

POLITICA E POLEMICHE

Ora l'Europa ci invita alle nozze gay

Un voto del Parlamento di Strasburgo riconosce le famiglie omosessuali
Il Pd: «Presto la legge sulle unioni civili». Ma i cattolici promettono barricate

Pietro De Leo

■ A larga maggioranza, con 341 voti favorevoli, 281 contrari e 81 astensioni, il Parlamento europeo ha dato il via libera al rapporto sulla «Strategia dell'Unione europea sulla parità di genere dopo il 2015», a poche settimane dal referendum irlandese che sancisce la legittimità dei matrimoni tra persone dello stesso sesso. Il rapporto dell'assise di Strasburgo, al punto 31 raccomanda che «le normative in ambito familiare e lavorative

La scelta dei Comuni

Nei mesi scorsi diversi sindaci, tra cui quello della Capitale Ignazio Marino, hanno deciso di fare un gesto dimostrativo convalidando le nozze gay celebrate all'estero



parlamento che ha, da subito, suscitato reazioni contrapposte. Entusiasmo, com'è ovvio, da parte delle associazioni dell'universo omosessuale. Aurelio Mancuso, di Equality, parla di «notizie confortanti». Franco Grillini, già parlamentare e ora presidente di Gaynet Italia, saluta la «bella giornata per i diritti e le libertà per tutte le persone che credono all'uguaglianza formale e sostanziale tra tutti gli esseri umani». In fermento il mondo cattolico. Intervistato da Radio Vaticana, il giurista cattolico Alberto Gambino osserva che «si cerca di disancorare la definizione di famiglia dalla nostra espressione costituzionale che la identifica come società naturale». A questo punto, la manifestazione del 20 giugno prossimo promossa

Quagliariello (Ap)

«Non possiamo rinunciare alle nostre radici culturali»



Lupi «Non va eliminata la distinzione con la famiglia classica»

tica balbetta, non è riuscita neanche a dire di no, finora, alle pretese della sentinella della Morale Alfano». Dalle parti del Pd, invece, Laura Cantini promette: «terremo fede al rapporto votato a Strasburgo, approvando nei tempi previsti, ovvero prima delle ferie estive, la legge sulle unioni civili, attualmente in discussione al Senato», mentre il senatore Sergio Lo Giudice osserva che «sempre di più appare insopportabile il ritardo italiano» sul tema. Dal sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova, arriva un invito: «l'Italia esca dal Jurassic Parke riconosca i diritti LGTB».

Sulle barricate, invece, Area Popolare. «Con tutto il rispetto per le persone omosessuali e per il parlamento europeo -dichiara il Capogruppo alla Camera Maurizio Lupi - riconoscere il diritto di vivere liberamente la propria sessualità non può portare al riconoscimento della totale indifferenza tra una coppia omosessuale e una famiglia». Secondo Gaetano Quagliariello, Coordinatore Nazionale di Ncd, «un'Europa che decide di rinunciare a tradizione, cultura, radici, sentimenti popolari e senso comune, non ha alcun futuro», mentre per Paola Binetti il voto di Strasburgo rischia di «far saltare il già fragile sostegno al diritto dei bambini di avere un padre e una madre».

La risoluzione

«La definizione delle famiglie deve stare al passo coi tempi»

siano rese più complete per quanto concerne le famiglie monoparentali e genitorialità LGTB», ciò considerando che «la composizione e la definizione delle famiglie si evolve nel tempo». Un atto, quello dell'Europarlamento, piombato sul dibattito italiano, che sull'argomento registra da tempo tensioni politiche notevoli. È degli scorsi mesi, infatti, il gesto dimostrativo dei sindaci di molte città italiane (tra cui Ignazio Marino) di trascrivere, nonostante la legge non lo preveda, matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero. Poi la discussione del disegno di legge Cirinnà (PD) sulle unioni civili.

In questo scenario, già complesso, arriva il voto dell'Euro-

341

A favore

Gli europarlamentari che hanno approvato la risoluzione che equipara la famiglia omosessuale a quella tradizionale. I contrari sono stati 281, gli astenuti 81

Grillini (Gaynet)

«È una bella giornata per i diritti e la libertà»

dal comitato «Difendiamo i nostri figli» per protestare contro il Ddl Cirinnà si arricchisce di un altro elemento di dissenso.

Diviso, com'è prevedibile, il mondo politico. Accoglie positivamente il pronunciamento di Strasburgo la Presidente della Camera Laura Boldrini, plaudendo all'«Europa dei diritti, l'Europa che non lascia nessuno indietro, che combatte le discriminazioni». Nichi Vendola, leader di Sel, parte lancia in resta: «In Italia la poli-



Della Vedova «L'Italia esca dal Jurassic Park dei diritti»

L'intervista «L'Italia si adegui in fretta. Anche la Chiesa si sta aprendo»

Luxuria: «Per sposarsi e adottare già oggi basta andare all'estero»

■ «Spero che questa decisione di Strasburgo sia anche un po' un monito all'Italia, da tener conto durante l'esame del Ddl Cirinnà». Così, Vladimir Luxuria, già parlamentare e attivista della causa gender, accoglie il provvedimento dell'Europarlamento che sancisce il riconoscimento della famiglia omosessuale.

Un provvedimento che apre la porta, di fatto, anche all'omogenitorialità

«Indipendentemente da ciò che uno possa pensare, bisogna rendersi conto che, se una coppia omosessuale vuole avere un figlio, il modo c'è. Basta andare all'estero e avere disponibilità economica. E allora si può praticare la fecondazione artificiale per le lesbiche oppure l'"utero in affitto" per una coppia di uomini. La questione, qui, è quella di garantire il diritto del figlio a essere seguito e amato da due persone. Nel caso di specie in cui uno dei due genitori biologici dovesse mancare o non volesse prendersi la responsabilità genito-

Il dibattito

«È una questione di civiltà

Non di destra o sinistra»



Coppia

Silvio Berlusconi e Francesca Pascale

riale e l'altro, successivamente, decidesse di avere un partner del suo stesso sesso. D'altronde, il ddl Cirinnà, sancisce proprio questo. Non consente l'adozione esterna, ma regola la figura dello "stepchild", figliastro, termine che non mi piace ma che rende bene l'idea».

Tuttavia c'è una forte corrente di pensiero secondo l'omogenitorialità è dannosa per la crescita dei figli.

«C'è un problema di conoscenza. Quando uno entra in una casa dove ci sono bambini cresciuti da coppie omosessuali, si accorge che sono bambini cresciuti sani, e l'assunto che sostiene il contrario non ha alcun fondamento scientifico. In Italia, e lo dico incrociando le dita, non c'è mai stato alcun episodio di intolleranza verso

questi bambini. Ciò dimostra una sola cosa, che basta conoscere queste realtà, e i pregiudizi vengono meno. Bisogna de-ideologizzare il dibattito. Non è più una questione di destra o di sinistra, ma di coscienza e civiltà».

Certo, però, che l'iniziativa di molti sindaci di trascrivere, andando contro la legge, i matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero non aiuta a rasserenare gli animi

«Penso che quella sia stata una spinta interna affinché la politica compia una scelta che rispetti finalmente i diritti. E la spinta esterna è arrivata dall'Europarlamento. E prima ancora dal Papa».

In che senso dal Papa?

«Nei questionari distribuiti per il Sinodo sulla famiglia

Il selfie con Berlusconi

«Invitata dalla Pascale, ma poi non c'è stato un seguito»



Onorevole

Vladimir Luxuria in passato ha seduto in Parlamento tra i banchi di Rifondazione Comunista

c'era un quesito in cui si domandava come si dovrebbe confrontare la Chiesa nei confronti di un bambino cresciuto da genitori omosessuali. Bell'argomento. Se due padri cattolici vogliono battezzare il figlio, la Chiesa cosa fa? Io non credo che negherebbe mai il sacramento. Ecco, se la stessa Chiesa si rende conto del fenomeno, perché non dovrebbe farlo il Parlamento?».

A proposito di politica. Ricordiamo nel selfie con Berlusconi, che fu rimbalzato immediatamente sui media e faceva intuire la possibilità di una col-

laborazione su questi temi. C'è poi stato un seguito?

«Io non faccio più politica, né sono coinvolta in alcun modo nelle dinamiche di Forza Italia. Semplicemente quella volta, su invito di una grande donna, che è Francesca Pascale, ho incontrato Berlusconi e ho parlato con lui di questi argomenti, mi sono permessa di illustrargli il modello tedesco. Successivamente, Berlusconi ha ricevuto molte critiche per questo incontro, anche all'interno del suo stesso partito. Comunque, so che ora queste materie le segue Mara Carfagna». **P.D.L.**